



# Lo Scarabocchio

Periodico di informazione comunale

Anno XVI Giugno 2020 Numero 3





È doveroso aprire questa edizione de Lo Scarabocchio facendo un riepilogo sulla situazione legata all'emergenza sanitaria ancora in atto e su quanto è stato fatto in questi mesi di marzo, aprile e maggio, terribili dal punto di vista lavorativo, morale ed emotivo.

Una grave emergenza sanitaria causata da una malattia nuova e sconosciuta che ci sembrava molto lontana.

All'improvviso verso la metà di febbraio ha colpito tutto il Mondo e anche i Paesi Europei, prima fra tutti la nostra Italia.

Per fronteggiare questo grave problema sanitario le Autorità Nazionali, Regionali e sanitarie hanno adottato misure urgenti ed eccezionali.

In veste di amministratori comunali abbiamo applicato e consigliato di seguire le prime disposizioni che segnalavano l'opportu-

nità di evitare assembramenti di persone.

Infatti l'ultimo evento pubblico è stato il concerto degli Alpini svoltosi nella nostra bella Chiesa parrocchiale alla vigilia della festa invernale di San Damiano.

Approfitto per ringraziare Aldo Dessilani per l'organizzazione dell'evento; il nostro Don Elio per l'ospitalità e per il supporto tecnico Mattia Marocchino della Pro loco e il gruppo Amici del Presepio.

Dopo questo bello e partecipato momento di incontro, sono state sospese tutte le attività che favorivano la socializzazione delle persone, vedi la serata di intrattenimento organizzata dalla Pro loco a cui si erano prenotate centinaia di persone.

Successivamente ancora prima delle chiusure decise dalle istituzioni Nazionali e Regionali alcune nostre imprese artigiane

locali e pubblici esercizi hanno deciso di sospendere la loro attività al fine di salvaguardare la salute dei lavoratori e di tutti i loro clienti e quindi indirettamente di tutta la popolazione.

Queste chiusure hanno comportato un danno economico ai titolari ma hanno contribuito a evitare assembramenti e contatti ravvicinati fra persone, misure ancora fondamentali.

Per queste importanti iniziative ho già avuto modo di ringraziare pubblicamente tutti coloro che le hanno attuate.

Purtroppo queste prime precauzioni non sono state sufficienti a evitare che l'epidemia si diffondesse anche nel nostro Paese, fino ad arrivare a pagare un caro prezzo in termini di persone coinvolte in modo più o meno grave.

A questo punto è doveroso cercare di fare un breve riassunto su quanto si è cercato di fare in questi ultimi tre mesi sia dal punto di vista sanitario, sia da quello economico.

All'inizio di marzo, quando sono iniziati i primi casi a livello Nazionale, giustamente sono arrivate diverse e pressanti richieste di

informazioni sulla situazione territoriale, ma purtroppo i canali di informazione dei servizi sanitari territoriali non funzionavano e non arrivavano segnalazioni ufficiali di casi di positività locali.

Ma le voci circolavano sempre più frequenti soprattutto a livello dei canali social.

Dando seguito alle giustificate richieste di informazioni che giungevano da più parti e visti i primi gravi casi di emergenza sanitaria, verso la metà di marzo sono riuscito a mettermi in contatto con i vertici sanitari dell'ASL e della Prefettura e a partecipare ad una riunione riservata in Prefettura che si è svolta in video conferenza.

A seguito di questa riunione sono stati comunicati in maniera ufficiosa i primi casi di positività sul nostro territorio e mi è stato chiesto di cercare di capire le fonti del contagio e di comunicarle alle Autorità superiori per i provvedimenti di competenza.

In stretta collaborazione con i medici di famiglia presenti a Fara che ringrazio, si è riusciti a comporre la mappa dei contagi o presunti tali.

L'atto seguente che mi è costato

molto in termini morali e per il quale mi scuso ancora adesso, è stato quello di inviare all'ASL e al servizio di igiene i nomi di luoghi e di persone coinvolti nel presunto focolaio locale.

E' stato da parte mia un grosso sacrificio, ma sicuramente ha contribuito ad un contenimento dei gravi problemi ai quali la salute pubblica poteva andare incontro. A seguito di queste comunicazioni una cinquantina di persone fra residenti e non sono stati monitorati e consigliati giornalmente dai servizi sanitari e anche chi per sfortuna è dovuto ricorrere alle strutture sanitarie è stato trattato con una certa attenzione. Successivamente, quando sono cominciate ad arrivare comunicazioni ufficiali e scritte dalle Autorità sanitarie locali, come Amministratori comunali abbiamo cercato di tenere informata la popolazione con comunicati scritti e verbali.

Per le comunicazioni verbali via social devo ringraziare il vice Sindaco Aldo Dessilani che si è sobbarcato questo onere settimanalmente.

Durante queste comunicazioni è stato essenziale rispettare i

vincoli imposti dalla privacy, molto stringenti in materia di sanità.

In questi comunicati abbiamo dato numeri sui casi di positività e fatto appello sul rispetto delle stringenti norme Nazionali e Regionali in materia di contenimento della pandemia.

Alcune di queste norme sono ancora molto attuali e soprattutto utili anche in questa fase di relativa tranquillità.

Vale la pena quindi ricordare, la necessità di attenersi alle disposizioni di distanziamento sociale, di divieto assembramenti, di indossare i dispositivi di protezione individuali (mascherine) e di igiene personale intesa come lavaggio frequente delle mani o uso di disinfettanti gel e l'uso dei guanti usa e getta.

Il problema Covid-19 è diventato anche un problema politico, queste schermaglie, tra i diversi schieramenti, riferite a una situazione sanitaria così grave e importante mi sono sembrate fuori luogo.

Altre decisioni costate care sono state le chiusure forzate del Cimitero, dei parchi pubblici, del mercato settimanale e dell'isola ecologica.

Abbiamo cercato di andare incon-

tro alle esigenze pratiche delle famiglie aderendo e diffondendo l'iniziativa del consorzio assistenziale C.A.S.A per la consegna a domicilio dei pasti, della spesa e dei medicinali.

Grazie alla sempre preziosa collaborazione del GRES di Sizzano che ringrazio, abbiamo organizzato la consegna a domicilio della spesa.

A questo proposito ringrazio i commercianti locali che autonomamente hanno provveduto personalmente, durante il periodo di tutti a casa a consegnare la spesa a domicilio.

Soluzione molto importante per tutti gli aspetti sociali ed economici che compongono la vita di una collettività.

Ho già avuto modo di ringraziare, ma lo voglio ribadire, i volontari che hanno fornito il materiale e quelli che hanno proceduto al confezionamento delle mascherine di protezione individuale poi distribuite a tutti i cittadini da volontari tutti giovani che nonostante l'età hanno dimostrato un grande senso civico.

Gli stessi ragazzi stanno collaborando con l'Oftal anche per la consegna delle borse della spesa alle

famiglie bisognose.

Le famiglie assistite erano già tante e in questo periodo purtroppo sono aumentate.

Durante questi mesi oltre alla grave crisi sanitaria è subentrata anche quella economica a cui molte nostre famiglie sono andate incontro.

Abbiamo affrontato questo problema grazie ad un contributo statale ma anche grazie alla generosità di molti Faresi che hanno dato un aiuto economico con versamenti di denaro sul conto corrente del Comune e un aiuto materiale con acquisto di beni alimentari presso i nostri negozi.

In totale abbiamo superato i quindicimila euro di aiuti a disposizione delle famiglie bisognose.

Desidero ringraziare l'ufficio segreteria dell'Unione Novarese 2000 e le assistenti sociali del C.A.S.A. per il supporto amministrativo fornito, i Faresi per il loro senso di solidarietà e i commercianti per la collaborazione dimostrata nel raccogliere i buoni pasto comunali e i beni alimentari.

Con il passare delle settimane la situazione sanitaria è migliorata e anche le restrizioni si sono allentate.

Quindi si è proceduto alla riapertura delle strutture comunali e non, precedentemente chiuse, organizzando degli accessi contingentati e controllati al fine di evitare assembramenti.

Ringrazio la segreteria del Comune per la collaborazione nella raccolta delle prenotazioni, la Polizia Locale e i volontari del GRES per la vigilanza.

Vigilanza che è stata solo formale, perchè i nostri cittadini hanno dimostrato un grande spirito di collaborazione nel rispetto delle norme di salvaguardia personale e collettiva previste dai vari decreti governativi e dalle ordinanze regionali.

Veramente grazie a tutti.

Per concludere un breve riassunto sanitario.

In totale i residenti monitorati dal servizio sanitario nazionale sono stati circa 120.

Ventuno sono risultati positivi.

Di essi, quindici riconducibili al territorio comunale e gli altri, sono domiciliati in case di riposo o sono operatori sanitari presso le stesse o in ospedali.

Circa 35 le persone messe in isolamento fiduciario.

Alla data del 29/05/2020 NON SI

REGISTRANO PERSONE POSITIVE FRA I RESIDENTI.

Questa è un'ottima notizia, ma non ci deve indurre ad abbassare la guardia, perché il rischio di un ritorno dei casi è ancora molto alto, quindi atteniamoci alle disposizioni che ci vengono ancora chieste per non vanificare i sacrifici che abbiamo fatto e che ancora stiamo facendo.

Proprio in quest'ottica, sono stati annullati i festeggiamenti di San Damiano.

Come primo cittadino, non ho fatto delle restrizioni particolari, infatti sono state seguite le disposizioni delle autorità competenti.

Grazie per l'attenzione.

**Il Sindaco  
Aldo Giordano**

LAVORI PUBBLICI

CIRCONVALLAZIONE

2° TRONCO: FARA – BRIONA

A che punto è il 2° tronco della Circonvallazione Fara – Briona?

Quando potremo transitare con i mezzi?

Domande più che lecite che io, come qualsiasi cittadino, mi sono posta...

Ho stralciato l'inizio dell'articolo proposto da Collarini Gabriella che troverete di seguito, per dare informazioni su questa importante opera attesa da anni.

A causa dei ritardi dovuti al Covid-19, il termine dei lavori è fissato intorno alla metà di agosto.

Sempre per quanto riguarda i lavori pubblici, nella precedente edizione de Lo Scarabocchio avevo dato per imminente il ripristino del tratto di via Gallarini all'altezza del tabaccaio.

Questo intervento non è stato fatto perchè con Acqua Novara Vco stiamo valutando la possibilità di rifare l'intero tratto delle condotte dell'acquedotto e di conseguenza il ripristino dell'intero manto stradale di tutta la via.

Ambiente e salute pubblica.

Siccome è mia personale convinzione che la gravissima crisi sanitaria/umanitaria in atto, sia in

qualche modo collegabile anche a un fattore di inquinamento ambientale, traendo spunto da un invito del settore fitosanitario della Regione Piemonte che ricorda la normativa regionale vigente a tutela delle api, con questa lettera indirizzata a tutti quanti voi carissimi Faresi, mi sembra giusto non solo intervenire a difesa delle api e degli apicoltori, ma anche come è nostro dovere, fare delle riflessioni più ampie che coinvolgono la salute pubblica, la tutela della natura e di un'importante attività come può essere quella degli apicoltori. La crisi mondiale che stiamo vivendo in questi giorni può essere vista anche come un'importante opportunità per prendere coscienza dei gravi pericoli generati dalle nostre modalità di relazione con la natura di cui siamo parte e dunque riscrivere alcune nostre priorità.

Scelta determinante sarà cosa attivare, per il contrasto al cambio climatico e agli squilibri ambientali, per una reale e vera "svolta" green, a partire dai miglioramenti nella maniera di coltivare, allevare, produrre e distribuire il cibo.

In considerazione delle segnala-

zioni pervenute in questo periodo relative a spopolamenti e morie di api provenienti da varie zone del territorio regionale.

Si sottolinea infatti che tra le possibili cause potrebbero esserci trattamenti con prodotti fitosanitari in presenza di fioriture spontanee e melate.

Infatti, oltre agli insetticidi, anche gli interventi con diserbanti e fungicidi possono arrecare dei danni.

Il provvedimento attua la Legge regionale n. 1/2019, articolo 96, comma 9, pertanto si invitano tutti gli operatori del settore agricolo, le ditte di manutenzione del verde e tutti i cittadini che curano piante ornamentali o coltivano piccoli appezzamenti di terreno a livello amatoriale, a rispettare rigorosamente quanto previsto dalla normativa regionale a tutela delle api e dei pronubi, nonché le indicazioni sempre presenti in etichetta dei prodotti fitosanitari.

Va considerato con estrema attenzione che anche in caso di trattamenti con diserbanti e/o fungicidi, non si può operare in presenza di fiori e di melate.

Nel caso di fioriture è fondamentale sfalciare, lasciare appas-

sire e rimuovere la massa vegetale prima di procedere con la distribuzione del prodotto fitosanitario.

Le disposizioni sono valide sia che si operi all'interno di appezzamenti coltivati, sia che vengano trattati bordi di strade, di ferrovie, ecc.

Sono altresì valide nel caso di trattamenti di alberate cittadine se sono presenti melate (es. Tiglio).

I trattamenti vanno fatti, evitando le ore centrali del giorno in cui le api sono in attività e operando in assenza di vento per contrastare i fenomeni di deriva al momento della distribuzione.

Queste stesse disposizioni sono valide anche per gli hobbisti che operano su proprietà private.

Questa iniziativa è nata per sensibilizzare tutta la cittadinanza e augurandomi con questo di aver fatto cosa gradita, concludiamo citando Albert Einstein:

“Follia è fare sempre la stessa cosa aspettandosi risultati diversi”.

**Il Sindaco  
Aldo Giordano**



## CIRCONVALLAZIONE SECONDO TRONCO

A che punto è il 2° tronco della Circonvallazione Fara – Briona? Quando potremo transitare con i mezzi?

Domande più che lecite che io, come qualsiasi cittadino, mi sono posta...

Sono stata chiamata ad intervenire a due sopralluoghi effettuati in data 10 e 20 febbraio 2020 nelle vesti di segretaria dei Distretti Autonomi Briona, Cavo Cascinette, Cornaggia, Prati Quare e San Martino e del Distretto a Gestione Diretta Farese – Canturina.

Da una parte tutti i tecnici, i responsabili e le maestranze che operano alla realizzazione della circonvallazione tronco Fara – Briona: il Direttore dei lavori Ing. Fabio Cancian, il Progettista Ing. Roberto Boller, il Coordinatore

della Sicurezza Ing. Raffaele Ferrari, il Direttore del Cantiere Ing. Carlo Cambieri, i Responsabili di Cantiere Geom. Giorgio Zaratini e Geom. Luca Delconti tutti operativi sul luogo; dall'altra parte i tecnici, i responsabili e gli utenti di tutta la rete idrica in uso sul territorio attraversato dalla circonvallazione:

il Geom. Alessandro Faletti, il Geom. Roberto Caresana, il custode Giorgio Collarini, ed il camparo Matteo Graziano rappresentanti L'Associazione Irrigazione Est Sesia di Novara, la segretaria dei Distretti sopracitati Gabriella Collarini e 2 coltivatori diretti: Alessandro Spagnolini (anche nelle vesti di presidente dei distretti Cascinette e Farese – Canturina) ed il p.a. Angelo Maruzzo, in rappresentanza di tutti gli agricoltori fruitori di tutta la rete idrica, in uso per irrigare le campagne, interessata dal

passaggio della circonvallazione. Questi incontri, sono serviti a verificare sul posto, che tutta la rete idrica sia perfettamente funzionante appena inizieranno i turni d'irrigazione di tutti i distretti.

Abbiamo visto opere realizzate di alta ingegneria, armature di canali mai viste, squadre di operai di trenta uomini, tutti perfettamente coordinati...

Dobbiamo riconoscere che si sono resi molto disponibili alle richieste di modifiche o aggiunte di manufatti per rendere la rete irrigua funzionante.

L'impresa BERTINI, capogruppo nella realizzazione, è coadiuvata da altre due imprese:

DE GIULIANI e SO.D.I.S. che collaborano e si coordinano in

maniera ineccepibile.

Al termine degli incontri, ho posto all'ing. Cancian, Direttore dei lavori, due domande:

- La data certa (da scrivere sul nostro giornale comunale) di fine lavori della rete idrica, che ci ha assicurato essere il 15 marzo 2020

- La data certa di apertura del 2° tronco di circonvallazione Fara-Briona che ci ha assicurato essere il 15 giugno. 2020.

Se così fosse, e non ho ragione di dubitare, bisogna dare atto a tutte le maestranze intervenute nella realizzazione che, in Italia, non tutte le opere pubbliche hanno tempi di realizzazione biblici.

Gabriella Collarini





La biblioteca, ovvio, è chiusa. Questa situazione ci ha messo in una situazione davvero difficile e, soprattutto per gli appassionati del libro cartaceo, è stato uno stop inaspettato e deludente.

Proprio adesso che avevamo tutto il tempo che volevamo per leggere non potevamo andare a prendere in prestito i libri.

Da buon informatico ho ovviato con i libri virtuali anche se, ammetto, leggere sul tablet non è proprio la stessa cosa ma, da buon appassionato di lettura, pur di leggere sono disposto a qualsiasi compromesso.

La biblioteca continuerà a stare chiusa fino a nuovo ordine ma mi dispiaceva lasciare un vuoto, così abbiamo pensato di lanciare una nuova iniziativa: una serie di

incipit letti da me (per ora) e pubblicati sulla mia pagina YouTube.

Queste le istruzioni:

aprite youtube e digitate nel box della ricerca la parola bibliofaranov

per tutti coloro che si sono persi le pubblicazioni e che abbiano voglia di passare qualche minuto con l'incipit del libro consigliato.

Non è come avere il libro, certo. Sono solo dei piccoli suggerimenti da tenere da parte per quando avremo di nuovo la possibilità di uscire e di sceglierci un libro che ci faccia compagnia e un modo per ricordare a Fara che la sua Biblioteca è solo addormentata ed è pronta a svegliarsi appena si potrà ricominciare.



## IL CORONAVIRUS FERMA ANCHE LO SPORT

23 febbraio 2020.

È questa la data in cui l'A.S.D. Calcio Fara ha disputato la sua ultima partita (ahimè, terminata con una sconfitta, evento, quest'anno, non insolito).

Da questo momento in poi, abbiamo avuto occasione per trovarci per un paio di allenamenti, prima di salutarci, forse definitivamente per questa stagione.

Sì, perché l'emergenza dovuta alla diffusione del virus Covid-19 non ha colpito solo il mondo calcistico ad alti livelli (esemplare è la notizia riguardante l'ufficialità del rinvio degli Europei di Calcio 2020 al 2021), ma anche quello dilettantistico, il nostro piccolo mondo, quasi a gestione familiare, che, volente o nolente, si è dovuto adattare.

Risale ormai al 9 di marzo la

decisione della Lega Nazionale Dilettanti di sospendere tutte le attività fino al 3 aprile.

Significative, a questo proposito le parole del presidente della LND Sibilica: «La tutela della salute di tutti coloro che sono impegnati nelle nostre attività, infatti, doveva e deve restare l'obiettivo primario da raggiungere, ma anche il punto di partenza per considerare quale impatto poteva e può avere l'organizzazione delle tante gare che ogni settimana caratterizzano la nostra attività.

È un contributo necessario che il mondo del calcio dilettantistico italiano deve dare per superare il momento di difficoltà che sta attraversando la nostra nazione».

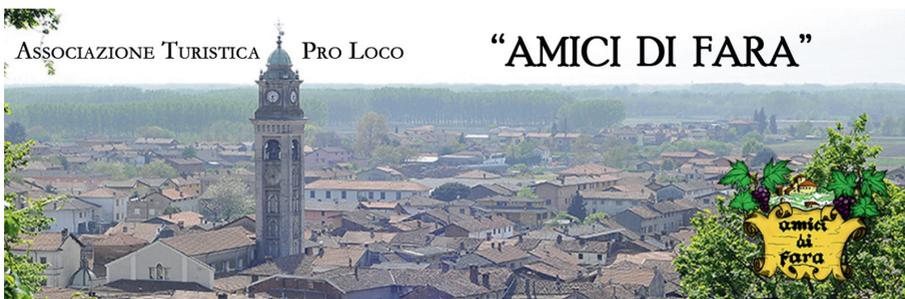
Da quel momento in poi, che oggi sembra lontanissimo, si è fatto un gran parlare riguardo le sorti dei campionati dilettantistici.

Va detto che la stagione 2019/2020 aveva già dei paletti prestabiliti, in quanto si sarebbe dovuta concludere non oltre una certa data – playoff e playout inclusi – a causa dell’inizio degli Europei. Con il rinvio di questa ultima competizione al 2021, sembrava inizialmente allontanarsi l’ipotesi estrema dell’annullamento del campionato, con conseguente regolare proseguimento, forse a partire da maggio, anche attraverso

recuperi infrasettimanali in notturna, con buona pace per le Società sprovviste di sistema di illuminazione.

Ad oggi, la Lega Nazionale Dilettanti ha sospeso tutte le iniziative a livello nazionale e territoriale, basandosi sulle più recenti disposizioni governative contenute nel D.P.C.M. del 26 aprile 2020.

**Federico Cavallini**



## VIVA GLI ALPINI

Sabato 8 febbraio 2020, presso la Chiesa Parrocchiale di Fara Novarese, si è svolto il concerto del Coro “Alpin dal Rosa”, in occasione dei festeggiamenti di San Damiano d’inverno.

Il Coro, che dal 1994 canta per la Sezione Valsesiana dell’Associazione Nazionale degli Alpini, è composto da 35 elementi che, con grande entusiasmo, studiano e ripropongono i canti della tradizione alpina valsese.

La serata si è svolta con una buona partecipazione di pubblico, Faresi e non, grazie alla collaborazione tra:

Associazione Turistica Pro Loco “Amici di Fara”, Amministrazione Comunale, Parrocchia di Fara Novarese e Associazione “Amici del Presepio”.

Il concerto si è concluso con un rinfresco, particolarmente gradito

dagli Alpini, a base di paniscia, salumi e vino, offerto dagli Amici del Presepio, i quali hanno inoltre aperto le porte del loro storico museo per una visita.

È stata una serata interessante e profonda, nella quale, attraverso i canti degli Alpini, abbiamo avuto una testimonianza di vita, storia e cultura popolare, autentica voce di chi ha sofferto gli orrori della trincea e di chi è stato alpino in tempo di pace.

Purtroppo però, questa è stata anche l’ultima iniziativa organizzata dalla Pro Loco in questo 2020, anno che sarà povero di eventi, se non addirittura privo.

Ebbene, sì, cari Faresi;

data la pandemia in corso, tutti noi dell’organizzativo dobbiamo comunicare che, a malincuore ed in maniera unanime, abbiamo deciso che i “Festeggiamenti di

San Damiano 2020", previsti per il 3/4/5/6 Luglio, SONO ANNULATI.

Fin dall'inizio dell'emergenza sono iniziati a serpeggiare i primi dubbi ed incertezze.

Andando avanti con il tempo, ed osservando l'evolversi degli eventi, il cauto ottimismo che ci faceva sperare nella veloce risoluzione di questa situazione si è trasformato nell'inevitabile presa di coscienza che questo 2020 non sarebbe stato un anno uguale a quelli passati.

Come è facile immaginare la macchina che c'è dietro ad una festa come quella per i festeggiamenti di San Damiano in estate, seppur sia piccola in confronto ad altri eventi della zona, si muove molto tempo prima:

vanno scelti e confermati gli artisti, prenotate le strutture e svolte tutte una serie di procedure e azioni che permettono il corretto svolgimento dell'evento.

L'espandersi della pandemia ha congelato tutto e ha reso impossibile il normale svolgimento di quelle azioni sopracitate.

Pertanto, essendo praticamente

alla fine di maggio, quindi solamente a poco più di un mese e mezzo dalla festa, e vedendo le enormi incertezze su quelle che saranno le regole riguardo gli assembramenti, abbiamo deciso che questa è l'unica soluzione.

Tale decisione è stata presa anche tenendo a mente un altro aspetto, ahimè più materiale, ovvero la totale mancanza dei consueti fondi che permettevano di dar vita alla festa del paese.

Non sarebbe umano richiedere il contributo comunale, al quale abbiamo deciso di rinunciare per quest'anno, in quanto servirà in piccola parte all'amministrazione comunale per arginare le varie situazioni di emergenza che potrebbero presentarsi quest'anno. Inoltre, non sarebbe nemmeno corretto creare il libretto che, normalmente, si trova poche settimane prima della festa nelle attività del nostro paese:

è impensabile dopo mesi di chiusura andare da chi ci ha aiutato negli anni passati e richiedere un'offerta, anche solo simbolica, per festeggiare.

Bisogna anche sottolineare che sarebbe irrispettoso fare festa in un momento storico come

questo, ed ancora più irrispettoso sarebbe fare festa dimenticandosi che sono avvenute innumerevoli morti che, purtroppo, hanno anche toccato il nostro piccolo paese.

Detto questo ci sembrava doveroso avvisare la nostra comunità che in questi anni ci ha sempre sostenuto in modi differenti, direttamente od indirettamente.

Ciò non vuol dire che la nostra avventura si fermi qui: abbiamo rinnovato il 23 Febbraio il nostro impegno per i prossimi tre anni e, come molti di voi sanno, poco prima dell'emergenza avevamo iniziato la solita campagna associativa attraverso il tesseramento casa per casa.

Tale campagna non è stata conclusa per ovvi motivi ma vi garantiamo che, non appena sarà possibile, proseguiremo e finiremo quanto iniziato dando l'opportunità a tutti quelli che lo vogliono di avere la tessera associativa del 2020, utilizzando i soldi raccolti per finanziare gli eventi futuri.

Ci teniamo a ricordarvi che, per chi lo avesse ricevuto insieme alla tessera del 2020, il programma delle iniziative per l'anno in

corso non è più valido.

Infatti sugli eventi come la Castagnata o la Lotteria dei cesti natalizi non vogliamo esprimerci: il futuro di questo 2020 è troppo incerto e non vogliamo fare promesse che potremmo non riuscire a mantenere; non appena ci saranno novità non mancheremo nell'avvisarvi tramite i consueti canali.

Infine, vogliamo ringraziare tutti i volontari che hanno aiutato durante questa emergenza e che continueranno a farlo.

La Pro Loco ha donato, insieme al Fans Club "C'è chi dice No" e alla S.O.M.S, che hanno contribuito con quantitativi differenti, 200 mascherine che sono state distribuite, e che continuano ad esserlo con i rifornimenti periodici che arrivano, nelle vostre buche delle lettere insieme a tutte le altre.

Abbiamo inoltre affiancato, e continueremo a farlo, l'O.F.T.A.L. e la P.A. G.R.E.S., i quali ringraziamo per l'opportunità e la fiducia che ci hanno dato e per tutto il lavoro che hanno fatto e che fanno per aiutare chi ha bisogno nel nostro amato paese - nella preparazione e consegna delle

borse alimentari per le famiglie più bisognose del nostro paese. Un grazie di cuore va fatto a:

Andrea Zuccone, Alice Zuccone, Lorenzo Barone, Ludovico Barone, Caterina Beldì, Federico Cavallini, Davide Pozzato, Roberto Pozzato, Fabio Quirico, Giulia Parravicini, Federico Marchetti, Aldo Pietro Dessilani, Claudia Cavallini, Graziano Battioni, Laura Cristino, Enrica Spagnolini, Raffaella Paganini e Carla Riboldazzi.

Vi salutiamo ricordandovi che tutto questo segna un nuovo inizio e che siamo sicuri sapremo ripartire più forti di prima.

Continuate a seguire le indicazioni delle autorità e di ciò che viene detto nei periodici video della nostra amministrazione – la quale ringraziamo per come sta affrontando e gestendo un'emergenza senza precedenti – così da poter uscire in fretta da questa situazione e tornare a divertirvi insieme.

Un abbraccio e a presto.

### **L'Associazione Turistica Pro Loco "Amici di Fara"**





## IL MONDO A SCUOLA

### FARA: IMMIGRATI A SCUOLA

Oggi parliamo di immigrati, o almeno ci proviamo, con i dati dell'Ufficio Anagrafe del Comune riguardanti gli stranieri regolari residenti a Fara al 10/12/2019.

Divisi per continenti, partiamo dagli immigrati provenienti da paesi extra UE:

- **EUROPA**, da Albania ed Ucraina, 25 adulti e 7 minori con prevalenza degli ucraini sugli albanesi (21 a 11)

- **ASIA**, da Afghanistan, Sri-Lanka, Cina, Filippine, India e Pakistan, 57 adulti e 20 minori. La comunità più numerosa è quella indiana (31), seguita dai cinesi (17), mentre è presente solo una signora di origine filippina

- **AFRICA**, da Guinea, Marocco, Tunisia e Senegal, 42 adulti e 12 minori. I più numerosi

sono i senegalesi (28), seguiti da tunisini (16) e marocchini (9), mentre c'è solo una cittadina della Guinea.

- **CENTRO e SUD AMERICA**, da Repubblica Dominicana, Bolivia, Colombia, Paraguay e Perù, 15 adulti e 3 minori. Dal Perù sono arrivati 9 cittadini (6 adulti e 3 minori), mentre il Brasile registra la presenza di una sola signora.

In totale quindi gli stranieri di provenienza extra UE sono 139 adulti, 68 maschi e 71 femmine e 42 minori con 25 maschi e 17 femmine.

Vediamo ora i cittadini stranieri residenti a Fara, provenienti da paesi membri UE quali Bulgaria, Germania, Polonia, Portogallo, Romania e Ungheria.

Sono presenti 78 adulti, 31 maschi e 47 femmine, e 16 minori, 9 maschi e 7 femmine.

La comunità più numerosa e di antico insediamento è quella rumena (82), in seconda posizione, ben distanziati, 7 bulgari. Sono presenti anche due cittadine polacche, una coppia ungherese e una signora tedesca.

Se sommiamo tutte queste cifre, il totale dei cittadini stranieri regolari adulti e minori, attualmente residenti a Fara, risulta di 181 persone di provenienza extra UE e di 94 cittadini UE.

In tutto 275 persone pari al 13,55% della popolazione farese che contava 2029 persone al 31/12/2019.

E veniamo alla nostra "scuola per stranieri".

### Chi siamo e cosa vogliamo?

Siamo un gruppo di volontari composto da pensionati, impiegate ed una studentessa.

La nostra scuola esiste da quasi vent'anni con alterne vicende e piccoli, ma significativi risultati.

Nel corso di questi anni parecchi amici ci hanno preceduto, lavorato con noi e accompagnato per un buon tratto di strada. A tutti loro il nostro grazie più sincero. Per la nostra scuola, abbiamo

bisogno di persone con ultimata la scuola dell'obbligo, disposte soprattutto a dare una mano per chiarire e spiegare cose semplici a chi è nato e cresciuto in un mondo con lingua madre diversa dalla nostra.

### Cosa facciamo?

Quest'anno i ragazzi che aiutiamo nei compiti sono allievi della prima, quarta e quinta elementare, della seconda e terza media e della prima superiore. In tutto tredici studenti di varie nazionalità: Marocco, Romania, Sri-Lanka, India, Cina, Tunisia e Perù. A loro si sono aggiunti 3 adulti, due donne ed un uomo, provenienti da Tunisia, Marocco e Senegal, arrivati qui nel 2019 per ricongiungimento familiare, interessati ad imparare l'italiano. Ognuno dei nostri studenti avrebbe bisogno di una lezione individuale, con un rapporto insegnante-studente uno a uno, mentre noi dobbiamo formare delle "pluriclassi" e dividerci tra loro, essendo in pochi rispetto alle necessità.

## Quando, dove e perché ci troviamo?

Ci troviamo, a turno, due giorni la settimana, martedì h 11-12 e h 17-18,30, e venerdì h 11-12 e h 15,30-17, presso la ex sala consiliare del Comune o presso la Scuola Media.

Cerchiamo persone di buona volontà capaci di insegnare cose molto semplici a soggetti stranieri.

Siamo convinti che la convivenza tra noi italiani e gli immigrati passa anche da una miglior comprensione reciproca, cioè da una buona conoscenza base e da un corretto uso della lingua italiana. Si chiama integrazione.

Per tutti questi anni, secondo la nostra esperienza, un contatto ravvicinato con il mondo dell'im-

migrazione ci ha portato e ci porta a tenerci ben ancorati alla piccola, quotidiana realtà degli immigrati a Fara, con i loro problemi concreti, talvolta complicati, per cui non ci sono né facili ricette, né pronte soluzioni. È, però, una vicinanza che fa bene, aiuta a crescere come persone e permette di ridurre o almeno contenere la naturale diffidenza e le paure che si provano nei confronti di chi parla una lingua strana, pratica una religione sconosciuta, mangia, pensa, agisce e reagisce spesso in modo diverso da noi.

Se la cosa vi interessa e vi convince venite a trovarci negli orari e nei posti sopraindicati.

Non occorrono requisiti particolari ed è tutto molto più semplice di quel che appare.

Grazie per l'attenzione, vi aspettiamo

Bruno, Daniela, Delia, Gaia, Isabella, Marco, Paola, Rosella e Sara



# ANDRA' TUTTO BENE









## ANDRA' TUTTO BENE

Settimane difficili e ognuno cerca di reagire a modo suo.

Il Circolo Letterario della merenda di Fara Novarese, gestita da Paola Grosso e Rosanna Re, ha subito accolto l'iniziativa "Andrà tutto bene".

E' stato chiesto a tutti i bambini delle scuole del paese, di disegnare il proprio arcobaleno.

Sono in tutto più di 40 le opere.

Tutti i disegni sono inoltre stati pubblicati sul profilo Instagram

circololetterariodellamerenda e sono anche stati condivisi su Facebook.

L'obiettivo del Circolo Letterario della merenda è stato quello di cercare di lanciare un messaggio di fiducia e dimostrare che anche se distanti siamo uniti.

Un messaggio che ha colto nel segno e lascia spazio all'ottimismo che ci serve per combattere questo periodo difficile.

**Simone Cerri**



## LA CANZONE DI ENEA

Spopola a Fara Novarese la Canzone di Enea.

Un lavoro nato grazie a un compito che ha visto Enea Piscitello realizzare un testo poi musicato dal professor Christian Anzaldi.

E' da un mese, che mi sveglio  
e non so che giorno è, e non lo so  
Son giornate molto lunghe, se la scuola  
resta chiusa, anche se poi li odiamo,  
i nostri compiti aspettiamo, quando  
arrivano son tanti, grandi come elefanti,  
con la mamma li facciamo,  
tanto a casa noi restiamo.

Le partite son sorprese e di gite  
non ce n'è, e da tempo ormai  
si aspetta solo la grande notizia:  
questo virus è sconfitto, il contagio  
è terminato si può tornare ad uscire  
divertirsi a giocare

Per adesso noi restiamo a casa,  
per adesso noi restiamo a casa...

La battaglia è ancora lunga,  
ma noi no che non molliamo,  
andremo al mare festeggiamo,  
batti il cinque lo faremo e divisi  
ma insieme questo covid sconfiggiamo

Per adesso noi restiamo a casa,  
per adesso noi restiamo a casa...

Un salto in biblioteca

## Conosciamo MAIGRET



Settantacinque romanzi e ventotto racconti brevi.

La storia di Jules Maigret, il mitico commissario del Quai des Orfèvres sta tutta qui dentro. E' di corporatura massiccia, largo di spalle e dall'aspetto un po' burbero.

Porta la bombetta ed è un accanito fumatore di pipa alla quale dedica estrema attenzione. Jules Maigret (nome completo Jules-Joseph Anthelme Maigret oppure Jules Amédée François Maigret) nasce nel 1885 o nel 1887 a Saint-Fiacre e impone un modello di investigatore decisamente diverso dal classico genio inglese, metodico e infallibile nonostante i delitti più complicati.

Maigret è uno scontroso e irritabile osservatore. Spesso, alla domanda: "Che cosa ne pensa?" lui risponde: "Io? Non penso niente; io osservo".

George Simenon (1903 – 1989)

descrive uno straordinario impiegato della Sûreté che si occupa delle persone, che cerca di capire il perché le cose accadono e che, spesso, simpatizza (o almeno comprende) i colpevoli.

Nel 1909 entra in polizia come agente ciclista ma dopo pochi mesi diventa assistente del commissario di Saint Georges, smette la divisa e comincia la sua carriera d'investigatore.

Nel 1912 sposa Louise Léonard che diventerà semplicemente "La signora Maigret". Avranno una figlia che morirà presto e che lascerà, nel profondo della coppia, un segno indelebile.

I coniugi Maigret vivranno sempre al numero 132 di boulevard Richard-Lenoir; tranne un breve periodo in cui, a causa di alcuni lavori di ristrutturazione effettuati dal proprietario dello stabile, vanno ad abitare al 21 di Place

des Vosges, come descritto nei romanzi *Les Mémoires de Maigret e Maigret e il vagabondo*.

La sua prima inchiesta è del 1913 ed è il caso "Gendreau-Balthazar", narrato nel volume *La première enquête de Maigret*; scoprirà, ovviamente, l'autore del delitto ma il caso sarà messo a tacere per convenienze politiche.

Il caso gli procurerà delusione e amarezza ma lo promuoverà Ispettore della Sûreté, la futura Polizia giudiziaria, nella brigata del commissario Barodet, e di passare dal commissariato di zona al Quai des Orfèvres, sede centrale della Polizia.

L'età del personaggio, a parte brevi escursioni nella sua giovinezza, rimarrà sempre tra i quaranta e i sessant'anni.

Maigret resterà in servizio quasi sempre a Parigi, salvo alcuni brevi incarichi temporanei in provincia, come per esempio quello a Bayeux, o come quando, nel 1946, è trasferito per un anno a Luçon per divergenze con il direttore della polizia. In ogni caso, resterà in servizio fino al 1972, anno di pubblicazione dell'ultimo

romanzo, *Maigret e il signor Charles*, nel quale al commissario, dopo quasi quarant'anni di servizio, viene offerto l'incarico di direttore della Polizia Giudiziaria; offerta che Maigret rifiuta proprio perché, per i pochi anni che ormai lo separano dalla pensione, vuole continuare a investigare piuttosto che passare a un incarico più prestigioso ma più burocratico e noioso.

Verso la fine della sua carriera è oramai un detective di fama mondiale e addirittura da Scotland Yard arrivano colleghi a imparare il "metodo Maigret". Lui si schernisce e risponde che il suo metodo è "non avere un metodo", lasciarsi guidare dalle impressioni e immergersi nell'atmosfera del delitto.

Maigret è protagonista di 200 tra film, telefilm e serie televisive in tutto il mondo. I Maigret più famosi sono stati Jean Gabin (1957 – 1963), Bruno Cremer (1991 – 2005), Gino Cervi (1964 – 1972), Rowan Atkinsons (2016 - 2017).



# MudeP

## Museo del Presepe

### Fara Novarese



Il Museo del Presepe non si è mai fermato!

La pandemia che ci ha intrappolato in questi ultimi mesi non è bastata a fermare le attività del nostro Museo del Presepe e del suo gruppo di sostenitori, compresi coloro che si occupano dell'Area Ecologica come Associazione Terra Mater.

Da una parte il nostro contributo economico, a fianco di tanti volontari privati, al sostegno delle famiglie in difficoltà di Fara, in supporto all'Oftal, dall'altra l'iniziativa del nostro amico Vincenzo che, pur da lontano da Roma, ci ha aiutati a tenere vivo il sito Facebook del Museo.

Vincenzo ha infatti pubblicato, e altre ne pubblicherà nelle prossime settimane, una serie di così dette "pillole del Museo" che forniscono informazioni sulle opere esposte e contribuiscono a tenere viva l'attenzione sulla

nostra piccola istituzione.

Invitiamo tutti i lettori ad andare sul sito Facebook del Museo del Presepe – MudeP per fare qualche visita virtuale e, perché no, segnalarci il suo auspicato gradimento alla iniziativa.

In parallelo, sfruttando il momento di permanenza forzata in casa, Maurilio e Giancarlo hanno ricostruito un archivio completo dei presepi costruiti nel corso degli anni dalla nostra Associazione.

Sono state così raccolte tutte le descrizioni ed una marea di fotografie, anche dei presepi che purtroppo sono andati persi.

Anche qui, un invito a chi di voi avesse documentazione o foto dei presepi a contattarci per rimpiangere il nostro archivio che gradualmente vorremmo mettere in forma digitalizzata e rendere consultabile da tutti sul nostro sito.

Siamo e dobbiamo essere ottimisti, è nei momenti più difficili che chi ha più iniziativa e coraggio di reagire, può guadagnare spazi e avviarsi verso una fase di recupero solida e più duratura. Abbiamo perso anche degli amici o conoscenti a causa del Covid19 ma non per questo dobbiamo rassegnarci o piangerci addosso, anzi dobbiamo sentirci ancora più stimolati a sostenere chi ha bisogno e a migliorare la nostra Comunità di Fara Novarese, insieme a tutti quanti in questo periodo si sono dati da fare tra Associazioni, Istituzioni e privati volenterosi.

L'iniziativa di Vincenzo sta portando al Museo e a Fara tanta visibilità e pubblicità anche al di fuori della Provincia di Novara, quella di Maurilio e Giancarlo ci permetterà di assemblare un ca-

talogo di tutti i presepi realizzati che in futuro potremo offrire a tutti i nostri concittadini e ai visitatori del Museo.

Il sostegno economico che l'Associazione Amici del Presepio e Terra Mater hanno devoluto all'Oftal per le famiglie bisognose ci aiuterà a consolidare l'integrazione e lo spirito di solidarietà della nostra Comunità.

Dobbiamo e possiamo fare ancora di più, inventarci nuove iniziative e reagire, perché ne siamo capaci e lo dobbiamo prima di tutto a noi stessi e poi alla nostra Comunità ed all'Italia.

Ci auguriamo che allo stesso modo riescano a reagire tutte le attività economiche del nostro territorio, in bocca al lupo a tutti!

**Gli amici del Presepe e di  
Terra Mater**





## Lezioni on-line

La pandemia ha modificato profondamente la nostra vita e ci ha costretti a cose che non ci immaginavamo neanche.

Una delle tante novità è stata la scuola online.

Sono stato uno strenuo critico della didattica on line.

Non mi è mai piaciuta, l'ho sempre trovata poco conveniente, noiosa, pesante.

Inoltre ho sempre pensato che, rispetto ai metodi tradizionali, lo studio rendesse meno.

A volte molto meno.

Devo anche dire che ho sempre lavorato con disabili e quindi con persone che avevano già un sacco di problemi nella vita (molti miei alunni erano, di solito, adulti con problemi psichici), io dovevo insegnare loro informatica (una materia non proprio divertente) e mi sono sempre rifiutato di usare la cosiddetta FAD (frequenza a distanza).

Non me la sentivo di buttare benzina su un fuoco che a fatica, e grazie ai medici, si stava spegnendo.

Il destino ha voluto che così non fosse e che mi ritrovassi a dover tenere lezioni online per un paio di corsi professionalizzanti e quindi mi è toccato far buon viso a cattivo gioco.

Quindi mi lamento fino in fondo.

La connessione internet fa schifo (lenta, a volte salta, uno non sente, l'altro non vede) c'è chi deve andare in bagno, chi ha l'abbocco post-pranzo, chi ha bisogno del caffè, ecc.

Infine le persone hanno difficoltà di concentrazione (vedere la televisione non come è avere il docente di fronte) e bisogna lavorare molto prima della lezione per preparare il materiale.

I miei studenti devono avere la lezione, la documentazione della lezione e presto anche dei

tutorial video degli esercizi, inoltre tutte le lezioni vengono registrate.

Quando facevo lezione dal vivo mi prendevo un foglio di appunti e spiegavo a braccio, per gli esercizi poi era facile: ognuno apriva il suo pc e facevamo insieme gli esercizi.

Oggi alcuni dei miei utenti non partecipano alle lezioni perché non hanno il pc, oppure non hanno il collegamento internet.

Alcuni di quelli che partecipano si connettono con il cellulare (come faranno a fare gli esercizi di Excel?).

Altri hanno il cellulare e il pc acceso (ma non hanno tutto il software che serve), quindi devono seguire me, capire quello che spiego e usare il pc per fare gli esercizi. Ovvio che, in queste condizioni, un'ora di lezione vale la fatica di una mattina intera di lezione dal vivo. Non è solo questione di abitudine. È proprio il mezzo che cambia e che mette in difficoltà. Molti dei miei studenti sono persone che, dal punto di vista scolastico, non hanno più l'elasticità di un liceale. Sono persone che hanno perso il lavoro e che cercano di riciclarsi

aumentando o diversificando le loro competenze.

Situazioni non facili con strumenti spesso ostici con un insegnante che parla in computerese e che non può evitare termini tecnici o concetti astrusi.

È una bella esperienza, comunque. Mi mancava e posso dire che, ci sono momenti in cui ci divertiamo. Siamo lontani un centinaio di chilometri ma riusciamo a creare una squadra, prendendoci in giro sulle difficoltà (la mia gatta ama passeggiare sulla tastiera del PC, Gabriella ha due bambini che giocano e litigano durante la lezione e che lei richiama picchiando una manata sul tavolo facendo esplodere le cuffie di tutto il gruppo, Federica nel primo pomeriggio combatte contro una sonnolenza che le chiude le palpebre), insomma cerchiamo di fare del nostro meglio aiutandoci a vicenda fino a quando potrò rientrare in aula.

Facciamo, in fondo, quello che dovremmo fare tutti: del nostro meglio e ci diamo una mano gli uni con gli altri per ricominciare e uscirne al più presto e bene.

**Giorgio Farinetti**



Il Circolo letterario della merenda nasce nel 2018 a Fara Novarese, da un'idea di Paola Grosso subito appoggiata da Rosanna Re.

È stato un tentativo senza pretese, provare a proporre un laboratorio di scrittura creativa, un sabato qualunque, così... tanto per passare un pomeriggio con gli amici, per divertirsi e per fare merenda insieme.

La risposta è stata di diciassette iscritti, tutti bambini della scuola primaria.

Così abbiamo cominciato ad incontrarci sporadicamente durante l'anno e la partecipazione, con nostra grande meraviglia, è cresciuta ancora di più: ventiquattro iscritti per laboratori come Ritratti improbabili (con successiva mostra di ritratti di personaggi inventati e delle loro storie, presso il mulino di piazza a Fara), erano in venti per Storia

di Natale cercasi e Viaggio di Eco tra sé e il mare (laboratorio sul tema del viaggio nelle storie) ha visto ben ventotto iscritti, suddivisi in piccoli gruppi.

Per ogni laboratorio vengono scelti dei libri a tema, da sfogliare, "spiare" e annusare.

Questo perché vogliamo incentivare la lettura e la curiosità.

I racconti realizzati ad ogni incontro vengono pubblicati su Lo Scarabocchio, periodico del comune di Fara Novarese.

Si è creata una forte sinergia in questo gruppo, tra noi e i partecipanti, ma anche con i genitori che vogliono contribuire portando la merenda, pennarelli, pastelli. Ci sono poi quelli che si fermano ad aiutare, visto l'incredibile numero dei partecipanti, a distribuire fogli, a temperare matite.

I laboratori sono gratuiti e aperti a tutti.

Vengono utilizzati materiali di recupero come carta eliminata dagli uffici e cartoncini di vario genere.

Per gli incontri vengono utilizzati i locali della SOMS oppure quelli della biblioteca comunale.

Nonostante l'emergenza Covid, abbiamo voluto mantenere il gruppo unito, per stare insieme anche se distanti.

Abbiamo proposto laboratori a distanza ai quali i nostri fedeli partecipanti hanno aderito con entusiasmo, condividendo sul nostro Instagram tutti i loro splendidi progetti: Andrà tutto bene (raccolta di cartelloni - arcobaleno, messaggi di speranza diffusi in tutta Italia), Dai un bacio a chi vuoi tu (biglietti d'auguri pasquali destinati agli affetti lontani), A spasso nelle fiabe. Immagino quindi sono (laborato-

rio creativo a distanza, in cui è stato chiesto di riprodurre con i giocattoli ambientazioni di storie classiche e moderne) ed il recente La mamma è sempre la mamma (raccolta di biglietti d'auguri destinati alle mamme, nel giorno della loro festa).

Le nostre iniziative vengono quasi sempre documentate da Novara Oggi e questo ci ha resi una particolarità sul territorio novarese.

Avere ventotto bambini in biblioteca ad inventare storie di sabato pomeriggio, per noi è un risultato che solo due anni fa sembrava impensabile.

Oggi una piccola vittoria per la cultura e anche per Il circolo letterario della merenda, che crede nella Libera Mente dei bambini.

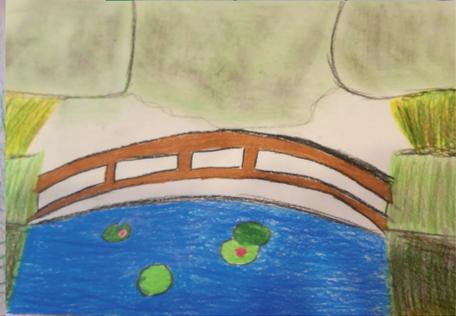
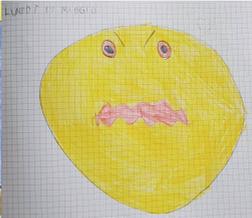


## La scuola ai tempi del COVID-19 - Scuola Primaria



La Primavera è una stagione magica, di rinascita, e mai come in questo momento i bambini hanno bisogno di poter sperare in una nuova vita insieme, fatta di giochi, colori, risate e corse nei prati. Questa bellissima stagione vista attraverso i loro occhi e attraverso le loro piccole grandi emozioni.







## LA SCUOLA AI TEMPI DEL COVID-19 E DELLA DAD

Pensieri, riflessioni e immagini dei ragazzi delle scuole medie di Fara che hanno saputo affrontare questo periodo di pandemia con coraggio ed entusiasmo, nell'attesa di poter ritornare presto a scuola. Ecco alcuni dei lavori svolti durante la DAD (didattica a distanza).

Ragazze 2<sup>a</sup> D Fara Novarese

DAHAMI

Questa quarantena la sto vivendo bene ma fare le lezioni è un po' dura perché non hai la spiegazione di alcuni professori, ma è anche bella perché si può passare più tempo con la propria famiglia.

MATILDE

Sinceramente non mi sta piacendo fare le video lezioni, perché preferisco andare a scuola, vedere i miei amici ed i miei compagni. Mi mancano molto e vorrei tanto uscire, mi sento come in prigione, mi annoio e passo la giornata a fare i compiti o a guardare il cellulare e la tv oppure a fare ginnastica. Non vedo l'ora che tutto questo sia finito così potrò riabbracciare le mie amiche ed i miei parenti!

## NOEMI

Secondo me la scuola a distanza funziona abbastanza bene, per chi è onesto, perché ci sono anche gli alunni furbi che spengono audio e video facendo credere alla classe di essere presenti alla lezione, ma in realtà fanno tutt'altro. Io credo che questo periodo sia una buona opportunità per studiare perché siamo più liberi dei nostri impegni come ad esempio sport. Mi piacciono le lezioni con Zoom, ma nonostante le occhiaie, il freddo mattutino, le verifiche e le interrogazioni, preferisco essere a scuola di persona... io amo la scuola!

## ARIANNA

In questi giorni, ho capito quanto quello che prima sembrava la normalità, come fare una passeggiata oppure uscire con gli amici oggi è molto prezioso. In questi giorni ho imparato ad apprezzare non solo il fatto di essere a casa con i propri genitori ma ho anche imparato ad apprezzare rispettare la natura. Per quanto riguarda la scuola invece, trovo bello il fatto che possiamo comunque fare lezione vederci, ma fare lezione scuola non è come dietro uno schermo, perché se non capisci qualcosa la professoressa oppure il professore te lo spiega di nuovo venendo da te e provando ad affrontare il problema insieme. Mi mancano tutti gli abbracci e i sostegni anche morali dei miei compagni, spero di rivederli presto. Non vedo l'ora di tornare finalmente a scuola più carica che mai, pronta ad affrontare un nuovo anno scolastico e di passare tante meravigliose giornate insieme alle persone che amo!

## GIOELE 3<sup>a</sup> D

Mi è piaciuto molto fare le videolezioni, perché così non ho perso il contatto con i miei compagni ed i professori.

Quest'anno avrò gli esami e li farò a distanza con Zoom, sarà stranissimo!!

La pallavolo mi manca tantissimo e non vedo l'ora che ricominci il campionato!

Spero che tutto questo finisca presto, anche se un po' mi dispiace perché con la ripresa aumenterà l'inquinamento.

## LUCA 3<sup>a</sup> D

#divisimaindivisa# per sentirci più vicini anche se distanti durante la quarantena abbiamo deciso di vestirci con gli stessi colori per sentirci più uniti!



## FILIPPO 1<sup>a</sup> D

Durante gli ultimi due mesi ho potuto guardare il mondo solo da lontano, in ciabatte, dall'alto del mio balcone. Per fortuna, oltre a qualche chilo in più, mi hanno fatto compagnia le mie passioni di sempre!



## LO SCARABOCCHIO DIVENTA DIGITALE

Lo Scarabocchio guarda al futuro, non abbandonando la tradizione. Da questo numero, il nostro giornalino comunale, sarà realizzato in formato digitale.

In questo modo ci sarà la possibilità di scaricarlo e consultarlo dove vuoi.

Detto questo, non verrà abbandonata la versione cartacea che però sarà prodotta in una tiratura più limitata.

Questa scelta è stata presa per perseguire l'obiettivo ecologico ossia quello di produrre meno carta che andrebbe solo ad accumularsi e rappresenterebbe solamente uno spreco.

Pertanto invitiamo gli internauti a mettere a disposizione le loro conoscenze per permettere a tutti di consultare Lo Scarabocchio.

Un sistema per avvicinare ancora di più le famiglia: nonni, nipoti, genitori e figli, tutti insieme immersi nella lettura delle notizie di Fara Novarese.

Per quanto riguarda la versione cartacea (per la quale vi chiediamo di avere un po' di pazienza, visto il periodo), come da tradizione, la si potrà ritirare negli esercizi commerciali faresi.

Vi auguriamo buona lettura.

### **Lo Scarabocchio**

**Editore:** Comune di Fara Novarese Piazza Libertà, 16

**Redazione, realizzazione grafica:** Comune di Fara Novarese  
Autorizzazione del Tribunale di Novara - Registrato al n. 40 del  
Registro della Stampa Periodica in data 03/02/2005.

**Direttore Responsabile:** Simone Cerri

**Direttore Editoriale:** Federico Cavallini

**In redazione:** Paolo Demarchi, Franco Dessilani,  
Giorgio Farinetti, Alessandra Ferrari